

CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 3 MAGGIO 1998
ANNO 123 - N. 104
L. 2.200
(con 100 lire)

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20121 Tel. 02 6330 INTERNET: www.ica.corriere.it
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Algeria 1.000, Arabia Saudita 1.000, Australia 1.000, Belgio 1.000, Brasile 1.000, Canada 1.000, Cina 1.000, Corea del Sud 1.000, Danimarca 1.000, Francia 1.000, Germania 1.000, Giappone 1.000, Hong Kong 1.000, India 1.000, Italia 1.000, Giappone 1.000, Messico 1.000, Nuova Zelanda 1.000, Olanda 1.000, Perù 1.000, Portogallo 1.000, Regno Unito 1.000, Spagna 1.000, Svezia 1.000, Svizzera 1.000, Taiwan 1.000, Thailandia 1.000, Turchia 1.000, USA 1.000, Venezuela 1.000

DEDE DI ROMA 10100: Via Torosoli 160 Tel. (06) 668201
RCS EDITORIAL SPA: Salvo Pusterla 20191 MILANO Via Sallustiana 11 Tel. 02 60261
A Carlo Jurek (arabico) e Isidoro (arabico) venerdì domenica Corriere della Sera e il Corriere L. 1.300 + L. 570 (non acquiesce separatamente) Giovedì Corriere della Sera, Venerdì il Corriere L. 1.700 + L. 500 (non acquiesce separatamente) Sabato Corriere della Sera, Domenica il Corriere L. 1.000 + L. 500 (non acquiesce separatamente) In Giappone: martedì, mercoledì, venerdì, domenica Quotidiano e Corriere del Mattino L. 1.300 + L. 500 (non acquiesce separatamente) Grandi Quotidiani e Corriere del Mattino L. 1.300 + L. 500 (non acquiesce separatamente) Sabato Quotidiano e Corriere del Mattino L. 1.000 + L. 500 (non acquiesce separatamente) Sped. 402 Post. 45% - Ab. 2. Corriere 208 Legge 602/76 - F. 602



Ore drammatiche al vertice di Bruxelles. Il duello tra Parigi e Bonn sulla banca centrale ha rischiato di rovinare la festa per la nuova unione. Prodi: adesso l'Italia è più forte

Nasce l'euro: grande lite, poi l'accordo

Scontro sulle nomine. A mezzanotte l'annuncio: dal gennaio '99 l'avvio della moneta unica. Parità confermate: lira a 990 sul marco

TRA MERCATO E DEMOCRAZIA
di MARIO MONTI

IL PASSO PIU' LUNGO
di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Nel momento in cui nasce l'euro, è giusto interrogarsi sul rapporto fra tecnocrazia e democrazia, fra integrazione economica e integrazione politica nella costruzione dell'Europa. Ma non è proficuo un atteggiamento oggi diffuso: «Ora che la moneta è fatta, si può finalmente pensare a fare, democraticamente, l'Europa politica». Quasi si trattasse di volta pagina. A me pare più costruttivo vedere che cosa c'è di politico e «perfino» di democratico, nell'Europa monetaria. E lavorare per innalzarla, pragmaticamente, ciò che manca.

Il semplice gesto con cui accettiamo di dare a uno sconosciuto lavoro, cioè, vestiti in cambio di banconote, pezzi di carta privi di valore intrinseco è un gesto di pace e di civiltà fondato sulla fiducia che quei pezzi di carta un altro li accetterà più tardi. Forse con nessun altro gesto due estranei riconoscono reciprocamente, e a proprio rischio — di appartenere alla medesima società. Scambiato più volte ogni giorno da quasi ogni uomo e ogni donna, questo segno di riconoscimento è come una stretta di mano, che ancora oggi per molti vale più della firma su un contratto. «Il commercio lima e addolcisce i comportamenti barbarici», scriveva Montesquieu nel 1748. Ci sono voluti i cent'anni di pace seguiti alle guerre napoleoniche e l'ascesa della società borghese, perché una carta senza valore venisse accettata da tutti. Ed è stato necessario che la moneta giudiziaria (così si chiama quella carta) fondesse la sua credibilità nello Stato sovrano, perché da Alessandro Magno e ancor prima è il sovrano che batte moneta.



Il commissario per gli Affari monetari, De Silguy (a sinistra), e il presidente della Commissione, Santar, con l'euro

LA SVOLTA
■ **CHE COS'E' L'EURO**
E' la moneta che dal primo gennaio 1999 sarà adottata da 11 dei 15 Paesi dell'Unione europea: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna.
■ **QUANTO VALE**
Il contravalore di un euro sarà fissato il 31 dicembre 1996: ora vale 1.936,27 lire.
■ **DOPPI PREZZI**
Dall'inizio del 1999 tutti i prezzi dovranno essere indicati in euro e in valuta nazionale. Anche gli stipendi verranno espressi in euro e con le vecchie divise.
■ **LE TAPPE**
Le monete, i marchi e le banconote euro finiranno nelle tasche dei consumatori dal 1° gennaio 2002. Le valute dei singoli Paesi spariranno entro sei mesi, il 30 giugno 2002.

BRUXELLES — Una nascita tormentata ieri a Bruxelles per il varo della nuova unione ha avuto un risvolto inaspettato e drammatico per l'incapacità di trovare un accordo sul nome di chi dovrà guidare la Banca centrale europea. Le trattative, condizionate dal braccio di ferro tra la Germania e la Francia, sono proseguite fino a tarda sera, rischiando di rovinare la festa. Soltanto a mezzanotte l'accordo è stato raggiunto e il vertice dei capi di Stato ha potuto annunciare la nascita dell'Europa della moneta unica che entrerà in vigore il primo gennaio del '99. Confermate le attuali parità centrali: il marco è a 900 lire. Ieri, prima di partire per Bruxelles, Prodi ha registrato un messaggio per la nazione: «Grasie a tutti, ora l'Italia è più forte», ha detto.
■ Da pagina 2 a pagina 11
Breda, Conti, Del Corone
Frattini, Marvelli
V. Monti, Santoro
Ulivi, Venturini

OGGI CON IL "CORRIERE"

Corriere Euro

EURO

In occasione del vertice di Bruxelles, un inserto speciale di sedici pagine per scoprire la nuova Europa dell'unione monetaria.

Dopo estenuanti trattative Kohl ha accettato il dimezzamento «volontario» del mandato dell'olandese. Nel direttorio anche Padoa-Schioppa

Staffetta in Banca, alla fine vince Chirac

Duisenberg presidente ma si impegna a lasciare il posto al francese Trichet nel 2002. Il leader dell'Europarlamento: violato il Trattato di Maastricht



LA NASCITA DELL'EURO

UNA MACCHIA POLITICA
di ANDREA BONANNI

BRUXELLES — La lotta per il primato della politica sulla moneta si è risolta ieri, dopo nove ore di un allucinante braccio di ferro, con il trionfo del compromesso e della logica spartiana che unifica l'indipendenza della nascente banca centrale incaricata di gestire la moneta unica europea. Wim Duisenberg, l'olandese chiamato alla guida della banca centrale per otto anni, è stato costretto a un mortificante autogol recitato davanti al consesso dei quindici capi di Stato e di governo indicanti il mandato e che non è stata intenzione coprire l'intero mandato e che lascerà a metà del 2002, quando le monete nazionali usciranno di circolazione. Prevedendo una decisione che

non dovrebbe spartire a loro ma ai loro successori democraticamente eletti, i leader europei si sono anche impegnati a dare alla Francia il prossimo presidente della Banca centrale. E Chirac ha annunciato che il presidente di Parigi sarà l'attuale governatore della Banque de France, Jean-Claude Trichet, che era stato candidato in contrapposizione a Duisenberg. Gli altri membri della Banca centrale europea sono il francese Christian Noyer, attuale presidente del Club di Parigi che riunisce i Paesi creditori, che sarà nominato vicepresidente e resterà in carica per quattro anni, uscendo di scena in tempo per cedere il posto a Trichet.

L'INTERVISTA

Agnelli: l'Europa come gli Usa? Bisogna aspettare una generazione

Giovanni Agnelli racconta la «sua» Europa. Elogia Kohl per il coraggio. E sul futuro sottolinea che «ci vorrà una generazione perché l'Europa assuma la responsabilità di una sua politica estera» e diventi un'alternativa agli Usa

■ A pagina 5
Emilio Caretto

No di Marini al disegno di legge già approvato dal Senato. «Con l'emergenza criminalità, necessario il carcere a vita»

Il pm del caso Moro: un referendum per mantenere l'ergastolo

L'Espresso

PRESENTA

I CLASSICI PROIBITI DI RUSS MEYER

Il mondo Topless

Guardare per credere.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 11.900 lire.

BOLOGNA

Mala del Brenta

Nuovo arresto per il boss Maniero

■ A pagina 15
Claudio Pasqualetto

INCHIESTA

Milano, Policlinico: visite ai malati con il contaminuti

■ A pagina 16
Elsabetta Rossopina

OGGI CON IL "CORRIERE"

Io Donna

Elle MacPherson e le donne che preferiscono i miliardari.

A 2.200 lire

BOMANI

In regalo

Il fascicolo numero 17 della guida allo Spagna

Il Papa apre la sottoscrizione per le popolazioni dell'Amazzonia stremate da incendi e siccità

Il cardinale Tonini: gli indios muoiono, salviamoli

Fame e malattie stanno uccidendo gli indios dell'Amazzonia devastata dagli incendi e dalla siccità. Il cardinale Ersilio Tonini s'è fatto promotore di una raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite e il Papa ha subito aderito all'iniziativa con un suo contributo che si aggiunge a quello del Vaticano. «E' il momento che quella tragedia diventi nostra», dice il cardinale Tonini. Nello Stato di Roraima i furti sono ridotti a quello del Vaticano. «E' il momento che quella tragedia diventi nostra», dice il cardinale Tonini. Nello Stato di Roraima i furti sono ridotti a quello del Vaticano. «E' il momento che quella tragedia diventi nostra», dice il cardinale Tonini. Nello Stato di Roraima i furti sono ridotti a quello del Vaticano.

Il Chinos e Avirex

STANDARD 500 CHINOS SINCE 1942

Avirex

